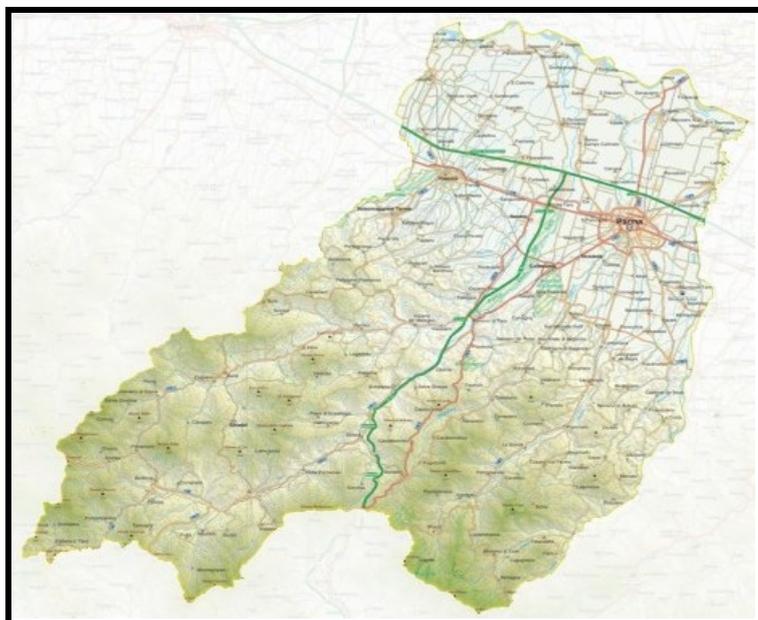




PROVINCIA DI PARMA
SERVIZIO VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE
TRASPORTI ECCEZIONALI
ESPROPRI

S.P. 116 dei Cento Laghi - Km 5 + 800
Miglioramento idraulico e opere di difesa spondali



dirigente del servizio
Ing. Gianpaolo Monteverdi

responsabile del procedimento
Arch. Gloria Resteghini

progettista
Ing. jr. Maria Chiara Busani



PROGETTO DEFINITIVO



PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO:

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

ELABORATO:

F

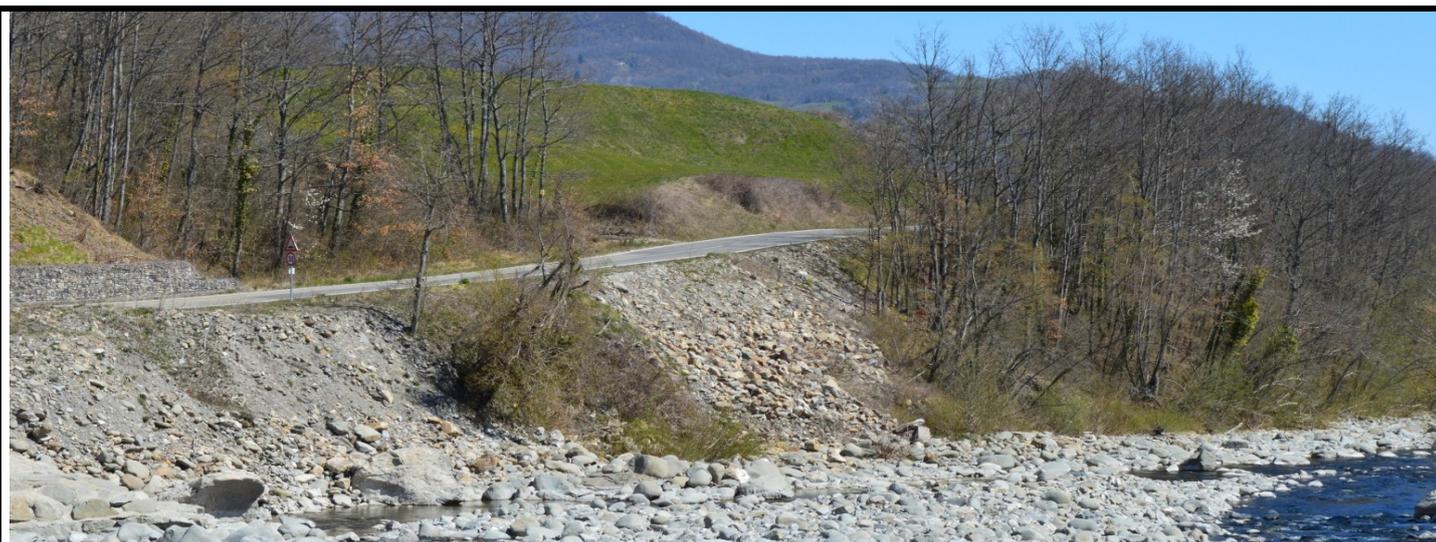
DATA

16.09.2020

SCALA

ANNOTAZIONI

APPROVATO CON _____ DEL _____





INDICE

1. PREMESSA	2
2. CLASSIFICAZIONI TERRITORIALI	2
3. ANALISI DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI	2
3.1 VALUTAZIONE DELL'INFLUENZA DELL'IMPATTO AMBIENTALE SULL'ECOSISTEMA NATURALE	3
3.2 COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI	4



1. PREMESSA

Il presente studio di fattibilità ambientale è parte integrante del **“Progetto di miglioramento idraulico e opere di difesa spondali - S.P. 116 dei Cento Laghi”** riguardante in particolare opere di difesa del Torrente Parma in sponda sinistra a lato della Strada Provinciale in prossimità della centrale idroelettrica di Marra.

Il presente intervento riveste un ruolo prioritario, in quanto l'accentuarsi del processo erosivo a carico della sponda sinistra del Torrente Parma, che arriva a lambire pericolosamente la strada adiacente, induce situazioni di pericolo.

Nello specifico si prevede la realizzazione di un tratto di una nuova difesa spondale in massi ciclopici cementati, in continuità a quella già in essere più a monte.

2. CLASSIFICAZIONI TERRITORIALI

Per un inquadramento sotto l'aspetto della pianificazione territoriale, in riferimento a quanto prescritto dalle normative vigenti e visto l'oggetto di intervento, in stretta relazione con le scelte progettuali, sono stati esaminati il *“Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”* (P.T.C.P.) e la *“Carta del vincolo idrogeologico”*.

L'analisi dei piani territoriali ha evidenziato per l'area in oggetto le seguenti classificazioni:

- a) *Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (PTCP – Tav. C.1.17 - NTA art. 12)*
- b) *Zone di deflusso di piena ambito A1 - alveo (PTCP – Tav. C.1.17 - NTA art. 13)*
- c) *Depositi alluvionali (PTCP – Tav. C.2 - NTA art. 22 bis)*
- d) *Ulteriori infrastrutture viarie a rischio (PTCP – Tav. C.4.2 - NTA art. 37)*
- e) *Corridoio ecologico (PTCP – Tav. C.5.2 – NTA art. 29 bis)*
- f) *Aree di valore naturale ambientale (PTCP – Tav. C.6.2 – NTA art. 39)*
- g) *Vincolo idrogeologico (carta del Vincolo Idrogeologico)*
- h) *Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004*

tali classificazioni sono state considerate sia dal punto di vista prescrittivo che di indirizzo e si ritiene che il progetto sia con esse compatibile.

3. ANALISI DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI

È importante ricordare come qualsiasi tipo di intervento sul territorio determini inevitabilmente degli impatti sul territorio stesso e sull'ambiente.

La realizzazione di un'opera può quindi causare la modificazione totale o parziale delle condizioni di equilibrio fra ecosistemi e ambiente; è tuttavia possibile ridurre o eliminare una parte degli effetti negativi prodotti attraverso l'adozione di provvedimenti nel corso delle diverse fasi di progettazione, di realizzazione e di esercizio.



Il punto più importante è rappresentato dalla scelta della soluzione di progetto, che è stata effettuata valutando le possibili alternative, al fine di soddisfare le esigenze tecniche, tenendo conto della morfologia naturale del terreno e della situazione di rischio a cui è soggetto il territorio. Le tipologie costruttive sono state scelte tra quelle meno impattanti e maggiormente idonee all'inserimento paesaggistico, privilegiando l'utilizzo di materiale naturale.

3.1 VALUTAZIONE DELL'INFLUENZA E DELL'IMPATTO AMBIENTALE SULL'ECOSISTEMA NATURALE

Le interferenze in fase di cantiere si esplicano in modo particolare nelle aree destinate al movimento dei mezzi meccanici nei confronti della flora e della fauna potenzialmente presenti in sito al momento dei lavori.

Nel dettaglio le interferenze possono essere così classificate:

A. Attività nelle aree di cantiere. Il progetto prevede l'impiego di un'area di limitate dimensioni posta nei pressi del tratto di scogliera da realizzare.

Sarà cura comunque dell'impresa individuare l'area più idonea per lo stoccaggio dei materiali in relazione alla loro futura rimozione e alla modalità organizzativa che sarà proposta alla D.L., riguardo le eventuali attività logistiche e dei servizi.

Gli impatti che possono verificarsi in tali aree sono evidenziati di seguito:

- produzione di rumore, vibrazioni, sollevamento di polveri;
- danneggiamento parziale della vegetazione esistente legata all'attività di cantiere;
- rischio di inquinamento localizzato del suolo e della sottostante falda acquifera causa di sversamenti localizzati;
- effetto visivo.

B. Interessamento delle aree di occupazione temporanea, destinate a divenire piste di accesso alle aree di cantiere; esse possono dare origine ad impatti legati agli effetti elencati in seguito:

- effetto visivo;
- eventuale rimozione parziale della vegetazione esistente.

Le aree presentano nelle zone direttamente interessate dall'intervento o dalle piste di cantiere copertura vegetale limitata, di tipo arbustivo con presenza di pochi alberi ad alto fusto.

In merito ai possibili impatti dell'opera di tipo permanente si ritiene che l'intervento non ne determini.

La nuova scogliera andrà a raccordarsi a tratti di scogliera esistenti in modo da fornire una percezione di continuità rispetto alla situazione attuale.

La scelta della tipologia realizzativa ha tenuto conto:

- della naturalità del luogo e della necessità di non alterarne lo stato ambientale e paesaggistico;
- della tipologia pregressa di intervento senza tuttavia tralasciare la funzionalità delle opere in relazione allo scopo dell'intervento stesso (problematiche di dissesto idrogeologico e di mitigazione del rischio).



3.2 COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Si ritiene che gli impatti di natura temporanea possano essere considerati nel complesso trascurabili, data la natura e dimensione dell'intervento in progetto. Nelle fasi di realizzazione delle opere si terrà comunque conto delle seguenti considerazioni:

- limitare il coinvolgimento della vegetazione esistente;
- limitare le interferenze con la viabilità locale.

Per quanto riguarda inoltre l'attività di cantiere dovranno essere presi in considerazione i seguenti accorgimenti:

- danneggiamento della vegetazione esistente: ogni accorgimento dovrà essere adottato per evitare l'interessamento di superfici di territorio non strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;
- rischio di inquinamento localizzato del suolo, e delle acque: dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti previsti dalla normativa esistente in materia;
- impatto visivo: tale impatto, di tipo temporaneo, non richiede particolari accorgimenti;
- produzione di rumore, vibrazioni, sollevamento di polveri; il livello di disturbo procurato potrà essere mitigato utilizzando mezzi a norma CEE.

Per la compensazione e mitigazione degli impatti permanenti, in funzione di quanto già relazionato in merito alle scelte progettuali, si ritiene che non sia necessario prevedere altro in quanto gli stessi sono da considerarsi irrilevanti.